

## COMUNICATO STAMPA

### Mostra personale di pittura

**Sede:** Monastero dei Benedettini  
Sala Novelli  
Antevilla Comunale  
piazza Guglielmo II, 6  
90046 Monreale (Palermo)  
Sicilia, Italia

**Periodo e orari:** 15 GIUGNO - 13 LUGLIO 2018; dal lunedì al venerdì, ore 9:00-13:00

**Vernissage:** venerdì 15 giugno, ore 17:00

### "Libertà e Potere. Potere e Libertà"

*Astrazione lirica e visionarietà concettuale*

Barbara's BilderKunst presenta le opere di **Barbara Walder**. L'artista tedesca, che vive e lavora in Liechtenstein, è stata ispirata per questa mostra "*Libertà e Potere. Potere e Libertà*" dal 'genius loci' di Monreale. Per l'artista, il potere è l'opposto della libertà. Tale opposizione si supera attraverso l'uomo che esce dalla logica del condannare l'altro suo simile. Con questo nuovo modo di pensare, è possibile una convivenza pacifica, come ai tempi di Ruggero II di Sicilia. La differenza fra quel tempo ed oggi è che adesso ogni essere umano è responsabile nel fare questo percorso di crescita interna per rendersi conto che il potere e la libertà sono complementari e non in opposizione.

Sono esposte 37 opere per un periodo creativo che va dal 2008 al 2018, alcune delle quali provenienti dal precedente periodo di attività artistica della pittrice in Calabria. In tali opere vengono presentati i singoli 'passaggi' o 'tappe' di questa evoluzione interiore e, in un certo qual senso, rappresentano gli 'stadi' iniziatici, che, mediante questa affabulante pittura concettuale, vogliono condurci ad un'autocoscienza e alla Verità naturale della pace nell'armonia del Tutto, superando l'arbitraria e 'malefica' dicotomia fra trasgressore e vittima, colpa e giustizia, 'delitto' e 'castigo', libertà del singolo ed equità sociale.

Come asseriva Ruggero II, anche per Barbara Walder "ad ogni uomo dovrebbe essere permesso di vivere il suo paradiso sulla terra e parlare la sua lingua".

L'opera della pittrice, nella sua astrazione lirica, rientra indiscutibilmente nel consolidato filone novecentista dell'Informale e della Pittura Concettuale, tutta sospesa tra Espressionismo Astratto ed Astrazione lirica.

La pennellata astratta ed espressionista racchiude non solo e non tanto l'esperienza americana dell'*Action Painting* rammentata, del *Dripping* di Pollock e del *Color Field* di Rothko, quanto piuttosto quella europea (il *Gestuale Segnico* di Matheu e di Vedova; l'*Astrazione* di Corpora; il *Materico* di Burri) e, segnatamente, la grande tradizione tedesca, carica di prepotente emotività e di idealismo, ad iniziare dalla "gestualità dei sentimenti" di un Wols. Colore come emozione pura e assoluta, paesaggi della mente e dello spirito, in una tavolozza materica e fatta di oli e di materiali svariati (come terre, sale, ghiaia, ecc.) che crea profondità, fughe, adagi o mossi. 'Veggente' quieta ed inquieta ad un tempo, con instancabile leggerezza l'artista traccia su quelle tele il suo diario più intimo. Barbara Walder cerca un senso – e un nome (Assoluto, Cosmo, Uno, Infinito) – per lo Spirito Unitario di cui sente la presenza circolante entro il Tutto, in una visionarietà che si richiama in parte alla cultura antroposofica tedesca.

\*\*\*\*\*

Barbaras BilderKunst präsentiert die Werke von **Barbara Walder**. Die aus Deutschland kommende in Liechtenstein lebende Künstlerin wurde von dem Ort der Ausstellung zu dem Thema mit dem Titel Liberta e Potere inspiriert. Für sie bedeutet Macht das Gegenüber von Freiheit. Diese entsteht im Geist, damit tritt der Menschen aus dem Bereich des Verurteilens aus. Mit diesem neuen Denken ist ein friedliches Miteinander möglich, wie zur Zeit Roger II. Der Unterschied zu damaligen Zeit ist der, dass heute jeder Mensch diese Eigenentwicklung machen muss um zu der Erkenntnis zu gelangen, dass Macht und Freiheit eine Ergänzung sind.

In Barbaras Werken werden einzelne Schritte dieser Eigenentwicklung dargestellt. 37 Werke, teilweise aus ihrer früheren Wirkungszeit in Kalabrien sind zu sehen.

"Jeder Mensch solle sein Paradies auf Erden leben dürfen und seine eigene Sprache sprechen" (Roger II).